



BEST SELLER

Torna Petra Delicado, l'ispettrice imperfetta che somiglia ai lettori e scala le classifiche

Elogio dell'imperfezione. Della stanchezza da età matura, della pancetta da alcol, dell'insonnia da superlavoro, della disorganizzazione creativa. Elogio dell'umana debolezza e dell'umana, magnifica, capacità di intuire la debolezza altrui. Per soccorrere i *buoni* - le vittime del crimine o un collega in difficoltà. Ma anche per inchiodare i *cattivi*. Stavolta, un assassino di donne sole e fragili; uccise dalla vita quotidiana e dai preconcetti altrui prima ancora che dall'arma del delitto. "Mio caro serial killer" (edito da Sellerio come i precedenti) è il dodicesimo romanzo della scrittrice spagnola Alicia Giménez Bartlett che ha come protagonista l'ispettrice Petra Delicado (l'ossimoro è significativo) della Polizia di Barcellona. L'investigatrice autoironica e un po' abborracciata, come i suoi lettori. Che infatti la mandano invariabilmente in cima alle classifiche.

Petra rappresenta l'aurea mediocritas in una ipotetica scala dei poliziotti da romanzo/serie tv. Non è attraversata dai demoni interiori del collega norvegese Harry Hole (creato da Joe Nesbø) ma neppure razionale e impeccabile come l'anatomopatologa Kay Scarpetta di Patricia Cornwell. Con la quale



Mio caro

però condivide lo status di capo (capa?) di un subordinato maschio e riluttante. L'agente Pete Marino e il vice ispettore Firmín Garzón sono gemelli separati alla nascita, nel classico ruolo di spalla comica del protagonista. La differenza è che allo stolido Firmín manca la controparte impeccabile. Petra sbaglia, e di frequente. Sbaglia i tempi (è dall'estetista in orario di lavoro, quando arriva la notizia di un efferato omicidio), sbaglia le ipotesi investigative, sbaglia gli interrogatori. Si infuria contro il femminicidio, contro i pregiudizi maschili, eppure si fa travolgere dai propri e finisce, lei, così liberal, per malmenare un fermato.

La *fallibile coppia* stavolta accoglie il giovane ispettore Roberto Fraile dei Mossos de Esquadra, un saccettino astemio e ossessionato dal lavoro. Alleato dapprima sgradito e poi prezioso, quando si rivela nella sua fragilità e accetta i riti enogastronomici di Petra & Firmín. Nessuna sorpresa. In questa serie, la trama conta meno delle relazioni dei personaggi fra loro e con Barcellona, realistica eppure immaginaria. Giunto alla fine, il lettore aficionado non sente il sollievo del mistero risolto. Piuttosto, gli resta il rimpianto di non potersi unire a Petra e Firmín, per una birretta alla Jarra de Oro.

serial killer

Giménez Bartlett

Sellerio

pag. 480; € 15

Daniela Pinna

RIPRODUZIONE RISERVATA

